

Il segretario dell'Ordine dei medici Leoni: «Attenti alla ripresa della scuola se fosse necessario, ripristinare il servizio di medicina scolastica territoriale»

«Distanziamento e profilassi impariamo dal caso discoteche»

L'INTERVENTO

«**S**erve un piano studiato nei minimi dettagli per affrontare l'inizio dell'anno scolastico e gli eventuali casi di positività o alterazioni che creino dubbi, tra gli alunni, riscontrati al mattino in aula. Ma soprattutto si può ora ripensare il ruolo della medicina scolastica o al potenziamento del ruolo dei medici di famiglia».

Parole di **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, e numero due dell'Ordine nazionale. Il tema è particolarmente delicato, e ci si dovrà far fronte a breve, visto che le scuole di ogni ordine e grado sono prossime all'apertura.

Una temperatura troppo elevata, qualche sintomo, o una positività dopo la verifica, sono questioni che sono allo studio del Comitato tecnico scientifico, del ministero della Salute e delle Regioni. «Non ho elementi per dare indicazioni o fare proposte precise», sottolinea Leoni, «siamo di fronte a una questione molto delicata e che interesserà migliaia di scuole in tutto il Paese. Le indicazioni dovranno arrivare dal Cts e dal ministero, e dovranno valere per tutti, senza il rischio che certi margini possano creare nuovi clu-

ster del virus. Il tutto, con particolare attenzione alle Regioni maggiormente colpite dal Covid-19, e tenendo conto che c'è una disparità tra nord e sud in merito alle strutture e al numero di docenti, differenze abitative e organizzative».

La medicina scolastica è qualcosa che i più giovani oggi neppure conoscono. Decenni addietro le scuole disponevano di un medico, un presidio molto prezioso specie alle elementari. «Se è auspicabile riprendere l'attività nelle scuole, servirà monitoraggio continuo», aggiunge il presidente dell'Ordine provinciale.

«La carenza di medici? Progressivamente sarà risolta, ma ora si deve pensare a fare attività con bassi rischi. L'appello che mi sento di fare è di responsabilizzare tutti gli studenti che sono reduci da una estate, in cui si è visto come il distanziamento sociale e il rispetto delle regole sia stato purtroppo molte volte ignorato. Il passaggio dalla discoteca alla scuola, dovrà necessariamente prevedere l'obbligatorio distanziamento sociale impartito dal Cts. La salute non passa solo da un decreto ministeriale o da una delibera regionale, ma deve essere responsabile il comportamento di tutti. E massima attenzione deve essere prestata alle fake news, perché si è vi-

sto come certi atteggiamenti abbiamo provocato nuovi cluster del virus. Basti pensare ai casi in Sardegna ma anche all'Antica Scuola dei Battuti di Mestre».

Leoni poi conclude guardando al personale delle scuole.

«Il personale sanitario si sottopone con regolarità ai test e tamponi, per evitare di diventare un focolaio verso i familiari, i malati e i colleghi. Chi si prende la responsabilità di avere un rapporto con una comunità, come fanno gli insegnanti e il personale addetto nelle scuole verso i bambini e ragazzi, si deve comportare di conseguenza. Sarebbe triste imporre i test, ma se fosse necessario, che si faccia. Il tutto per salvaguardare la popolazione dal virus. Non riusciremo a venire fuori tanto facilmente, ora per il contenimento non c'è un vaccino. Le armi sono le stesse, e si è visto come, ignorando certi aspetti, il virus sia riemerso. Siamo riusciti a contenere le infezioni con il lockdown, avendo tuttavia ripercussioni economiche e perdite gravissime in vari settori. Adesso abbiamo sviluppato un'attenzione maggiore, ma dall'altra parte c'è un virus mutante che si dimostra ogni giorno estremamente contagioso e persistente». —

S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI ORDINE DEI MEDICI DI VENEZIA





Allo studio il ritorno in classe in sicurezza. In alto, [Giovanni Leoni](#)